

Signore ho visto

Ho visto tante cose, Signore,
e già vorrei tornare indietro:
ho visto l'amore servile,
il vilipendio della carne,
il cervello un intestino
avvolto in infiniti
giri in torno alla ruota;
ho visto i tuoi paladini
arroccati nella tragica difesa
di una tua immagine
frutto dei loro limiti,
li ho veduti tirarti
sempre dalla loro parte
e sentirsi sempre nel giusto,
sottilizzare con le parole

e chiudere la fonte del Verbo;
ho visto anche l'orgoglio
dell'astronauta assoluto
che muove al riso i pianeti.
Signore, ho visto tante cose,
ma non voglio tornare indietro.
Passando treni riscopro
sotto la sabbia del deserto

il volto di mia madre
e tento scrollarmi di dosso
gli orpelli del sogno
e la vertigine del nulla.
Signore, che plachi l'oceano
e torni a trovar pace
nel cuore dell'uomo contrito,
cerco tregua nel silenzio
d'una tua parola; Signore,
che rubi le smarrite
creature della fantasia,
porgi alla mia gracile
la tua mano divina,
temprami al riverbero
della tua fiamma eterna.



Signore ho visto
di fr. Venanzio Agostino Reali

Cavallo in corsa con fantino
Scultura in legno
di fr. Giovanni Laghi